

Il tempo e la memoria

*Racconti, storie e fantasie di un paese del Sud*

Le foto utilizzate per l'illustrazione dei racconti fanno parte dell'archivio fotografico dell'Autore e di Raffaele Del Duca, Enzo Ciarlone, Orsolina Gaudiosi, Fava Antonio, Rosa e Tonino Capuano, Aldo Di Donato e Carmela De Biase, Antonio Verrengia, la Signora Assunta moglie di Verrillo Beniamino.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Giuseppe Toscano**

**IL TEMPO E LA MEMORIA**

*Racconti, storie e fantasie di un paese del Sud*

*Racconti brevi*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2015  
**Giuseppe Toscano**  
Tutti i diritti riservati

*“Ai nonni ed ai bambini  
del tempo passato.”*



## Introduzione

Ognuno di noi ha un dono che è solamente suo ed il potere di distruggerlo è solo nelle sue mani.

Tutti devono fare nella propria vita uno sforzo perché questo dono non venga distrutto da altri perché se si perde questo dono la vita diventa solamente anemica e grigia, senza un raggio di sole che possa illuminare con la sua luce le vicende umane.

La quotidianità con le sue trappole ed i suoi condizionamenti non può cancellare in ognuno di noi il dono dell'immaginare e del raccontare le storie che abbiamo ascoltato e vissuto nell'età più bella quando draghi, angeli, fate, streghe e storie di bimbi fantastici ci tenevano compagnia con il tepore del calore dei nostri camini nelle lunghe serate d'inverno o nelle lunghe serate della tarda primavera che annunciava con i suoi tepori ed i suoi colori l'estate imminente al chiaro di luna nei cortili e nei vicoli.

E tutti abbiamo sognato nel sentire, quando eravamo ancora acerbi per la nostra età, le tante storie vere o inventate dai nostri nonni e sognavamo ad occhi aperti e la nostra fantasia si avventurava in mondi e visioni irrealizzabili.

Come si possono dimenticare le storie ed i racconti di fatti accaduti ma infiorettati da quelle belle bugie

che solamente i nostri nonni sapevano proporci e che noi ascoltavamo a bocca aperta?

La raccolta di questa prima serie di racconti che vengono proposti alla lettura di chi ama questo genere è un piccolo compendio di ciò che si è sentito e si è ascoltato e che per non dimenticare si propongono per essere rivissuti dai lettori nella loro fantasia.

Non c'è nella nostra vita tumultuosa e chiassosa un momento di serenità di spirito e i racconti di favole e di episodi della vita passata, a volte, fanno ritornare tutti bambini di ieri che si perdono, ancora oggi, in un sogno che solamente ognuno può rivivere.

È rivivere, ancora una volta, la favola di Peter Pan e sentire la sua canzone che viene da lontano, si avvicina e vola via.

“Volerò sulle ali del mondo, nel cielo infinito.  
Resterò sempre bambino e questo è il destino.  
E incontrerò le stelle infinite.  
Oh, oh, oh, oh...”

*L'Autore*

## Guida alla lettura

Proporre ai lettori un libro di racconti è sempre una sfida che ogni Autore lancia a chi è interessato a seguirlo nel suo viaggio fantastico perché il racconto stesso ha una sua brevità di sviluppo ed una sua autonomia che, a volte, sembra spezzare bruscamente il filo della narrazione con la chiusura finale.

Il racconto non ha, nella sua costituzione e costruzione, il respiro ampio di un romanzo ma possiede la brevità della sintesi che è uno stimolo importante perché lo stesso racconto possa essere rivissuto nella fantasia del lettore, abbellito e completato con l'immaginazione aggiungendovi ciò che di proprio ognuno di noi possiede.

L'operazione che ogni Autore di racconti concretizza nel suo narrare è rivestire il nucleo principale del narrato, generalmente ha sempre una parvenza di veridicità, con l'arte dell'immaginario che trova nella idealizzazione dei personaggi che vivono in un mondo che l'autore crea perché il racconto possa stimolare la fantasia del lettore.

Un racconto che non produce lo stimolo dell'immaginario non è più racconto, ma storia.

La serie di racconti che il lettore incontrerà è un insieme di storie reali e fantastiche nello stesso tempo e, a volte, anche drammatiche ma segnate sempre da un

sottofondo di ricerca di quell'antica narrazione che i nostri nonni usavano, le belle ed incantevoli bugie che oggi mancano, nel raccontare le loro storie un poco vere ma molto fantastiche ai loro nipotini al tepore del caldo del focolare.

Il lettore incontrerà anche le storie di personaggi ancora in vita che hanno voluto raccontare la propria storia, ma anche queste storie appartengono ai ricordi di un passato che nel ricordarle trasmette un brivido di meraviglia e mette le ali alla nostra fantasia.

Il filo che tiene il susseguirsi dei racconti è l'atmosfera di un paese del Sud, quello dell'Autore, in cui queste storie sono nate e si sono raccontate ma che oggi ricordarle è come fare un salto indietro e scoprire un tempo che non ritorna.

*L'Autore*

## **Il cortile dei sogni**

Mai un piccolo spazio, un cortiletto di una casa riservata e dignitosa di un paese del Sud, aveva fatto sognare dei ragazzi che vestivano ancora i pantaloni corti pur non essendo più dei bambini ma degli ometti che la dura e difficile vita di strada di ogni giorno li aveva resi tali.

Erano i ragazzi di Via Palazzo Vecchio e di Via Vel-laria, questi i nomi che indicano il vicolo e la strada, dove questi ragazzi giocavano a fare gli adulti e sognare una vita diversa da quella che vedevano scorrere tutti i giorni davanti ai loro occhi.

Ragazzi che vivevano una parte della loro giornata facendo tutto quello che facevano i loro coetanei, avevano, però, una particolarità perché, a volte, fermavano i loro pochi ed innocenti giochi per parlare di ciò che ognuno aveva dentro di sé ed ai loro occhi sognanti si presentava uno scenario diverso da quello che poi sarebbe stato effettivamente per ciascuno di loro.

Avevano anche delle caratteristiche comportamentali e degli interessi che li distinguevano dagli altri ragazzi del vicolo e della strada: andavano tutti a scuola, frequentavano tutti la stessa classe e si aiutavano tra di loro nel fare i compiti che venivano assegnati dai maestri.

Provenivano da famiglie di povera gente tranne uno che aveva avuto la fortuna di avere un padre molto importante per tanti motivi ed aveva una casa che con il suo cortile interno offriva uno spazio a questi ragazzi per i loro giochi.

Agostino, abitava nel portone di Isabella Zannini in Via Palazzo Vecchio, era ancora bambino, aveva due anni, quando suo padre, calzolaio, venne da un paese vicino sposando Assunta Novelli in seconde nozze.

Venne in paese con il padre e subito si affezionò alla nuova madre che l'accudì con amore e con affetto negli anni della sua fanciullezza.

Un amore profondo ed inscindibile perché quando il padre Enrichetto morì, Assunta restò sempre nel suo cuore e quando anche lei morì la pianse con lacrime sincere.

Un ragazzo estroverso, giocherellone, intelligente che con la sua fantasia sognava tante cose che i ragazzini di allora sognavano e soprattutto di realizzare il suo sogno di aver fortuna in una grande città e di affermarsi come tecnico specializzato nelle comunicazioni.

Gli piacevano le canzoni, la lettura dei giornaletti a fumetti di quel tempo, il gioco del nascondino, il gioco con i bottoni ed altro ma soprattutto, come gli altri suoi compagni del vicolo e di strada, gli piaceva il mondo fantastico del cinema.

Tonino, abitava all'inizio di Via Vellaria di fronte alla fontana, figlio di una personalità importante del paese, suo padre era Collocatore e quindi, in un paese agricolo, era colui che avviava, allora, al lavoro i contadini e gli operai del paese e della zona; aveva avuto